

- n. 1 neonato con mamma che ha presentato problematiche psichiatriche in via di compensazione;
- n. 1 nucleo familiare con gravi difficoltà educative ed organizzative e con un genitore affetto da patologia psichiatrica con due bambine certificate di cui una presenta un grave handicap mentale e fisico;
- n. 1 nucleo numeroso di etnia rom abitante in un appartamento fornito da un'associazione di volontariato;
- n. 1 minore in tutela al Comune di Bologna in situazione di grave conflittualità intrafamiliare;
- n. 1 adolescente con grave patologia e pregresso inserimento in struttura residenziale rientrato temporaneamente nel proprio nucleo familiare (intervento attivato in collaborazione con il servizio di Neuropsichiatria)

- **“Analisi offerta/fabbisogni per quel che riguarda l'accoglienza per donne con minori in condizioni di disagio”**

Attivata la ridefinizione del sistema di accoglienza di donne con minori, anche mediante la costituzione del Tavolo cittadino delle strutture di accoglienza per madri e bambini.

- **“Comunità di pronta accoglienza per adolescenti femmine italiane e straniere La Ginestra”**

Avviata dal 15/3/2006 la Pronta accoglienza femminile “La Ginestra”, in grado di accogliere fino a 6 minori contemporaneamente.

FLUSSI ANNO 2006 N. 428

Presenze effettive anno 2006 n. 190

Minori che hanno intrapreso un percorso con i servizi n. 29

- **“Programma di autorizzazione al funzionamento e di vigilanza delle strutture autorizzate”**

L'intervento prevede il sopralluogo nelle strutture per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento ed il successivo monitoraggio, con verifiche ispettive, della permanenza dei requisiti minimi sulla base dei quali è stata rilasciata l'autorizzazione al funzionamento.

L'attività di autorizzazione nel 2006 per quel che concerne le strutture di accoglienza residenziali e semiresidenziali per minori e famiglie ha riguardato:

- Autorizzazione al funzionamento per la Comunità Educativa OIKOS in via S. Isaia n° 92 per l'accoglienza di 12 minori (06/02/06); l'Ente Gestore è il CEIS di Modena;
- Autorizzazione al funzionamento per la Comunità Educativa “Via Larga”, in Via Larga n° 50 per l'accoglienza di 10 minori (11/05/06); Ente Gestore: Istituto del Buon Pastore

5. AREA TEMATICA ADOLESCENZA E PREADOLESCENZA: PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DEL BENESSERE

- **“Integrazione del sistema cittadino di interventi di prevenzione e presa in carico per adolescenti”**

Elaborato il documento “Progetto adolescenti e giovani” dal Gruppo di lavoro costituito dal Coordinamento quartieri nell'ambito delle politiche di decentramento.

Obiettivo del piano di lavoro è stata la costruzione di un progetto rivolto alle fasce di età 12/18 e 18/24 anni.

Nell'ambito del progetto è stata attuata la ricognizione delle attività, delle risorse e delle strutture destinate agli adolescenti e ai giovani attivate dal Comune e da altri Enti (Azienda USL e IPAB Istituti Educativi).

L'ipotesi di modello di servizio prevede i seguenti ambiti di intervento (i primi tre sono ritenuti prioritari):

- Interventi di consultazione/consulenza
- Iniziative per sviluppare il protagonismo dei giovani
- Costruzione e sviluppo di reti territoriali
- Iniziative tese all'aggregazione giovanile
- Iniziative di Informazione/sensibilizzazione
- Iniziative di formazione
- Interventi sul disagio

- **“Apertura due nuovi Centri Anni Verdi presso i Q.re Borgo Panigale e Porto da parte dell'Ipab Istituti Educativi”**

Sono stati aperti i due nuovi Centri Anni Verdi. Uno in Via Giacosa, 6 al Q.re Borgo Panigale, uno in Via Graziano, 8 Q.re Porto.

I Centri Anni Verdi sono aperti per i ragazzi/e dall'inizio di settembre alla fine di giugno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 14,00 alle ore 18,30.

Accanto all'attività con i ragazzi sono previste iniziative con le famiglie sia incontri informali sia di sostegno alla genitorialità

- **“Sperimentazione del Progetto Villaggio solidale”**

Inaugurazione della sede dello Spazio di ascolto e consulenza per i ragazzi e le ragazze preadolescenti e adolescenti e le loro famiglie nel quartiere Navile e avvio del progetto di ricerca-azione sulle fasi di realizzazione del progetto.

- **“Consolidamento del sistema informativo SISA MINORI”**

L'organizzazione del sistema informativo del Servizio Minori e Famiglie ha imperniato la propria programmazione sull'opportunità del *software* SISAM in versione *web* e sui relativi tempi di accessibilità previsti inizialmente dalla RER entro giugno 2006. Il ritardo nell'avvio del nuovo programma, che dopo diversi rinvii si è reso possibile solo a partire da metà febbraio 2007, ha condizionato in particolare l'aggiornamento e l'elaborazione dei dati, ma non la realizzazione delle azioni preventivate in termini propedeutici. Sia la validità degli obiettivi definiti nel progetto sia l'efficacia degli indicatori descritti saranno, quindi, complessivamente attestate già nel corso del 2007.

- **“Proseguimento dell'esperienza delle borse lavoro. Soggetti coinvolti: IPAB Bertocchi”**

sono state erogate borse lavoro a 120 minori stranieri non accompagnati e/o minori/giovani in situazione di disagio e/o recupero da devianza.

Progetti esecutivi previsti dalla programmazione della Città riservataria

Gli interventi attivati nell'anno 2006 ai sensi della L.285/97 trovano collocamento nelle Aree Tematiche individuate nel Programma Attuativo anno 2006 del Piano di Zona 2005-2007, sopra descritte.

Nello specifico si inseriscono nell'area della “Valorizzazione e sostegno alle responsabilità familiari” (progetto Attività di sostegno per madri sole- Progetto Balia, progetto Sostegno all'organizzazione delle famiglie nei compiti di cura dei minori), nell'area “Tutela per i minori” (progetto Interventi educativi individualizzati per minori), nell'area “Accoglienza” (progetto Ospitalità temporanea presso strutture residenziali o semiresidenziali per l'infanzia e giovani adolescenti in difficoltà), nell'area “Adolescenza e pre adolescenza: prevenzione del disagio e promozione del benessere” (progetto Dopo scuola Blue Angels, progetto Gruppo Katun, progetto Centro educativo I Barabitt, progetto Famiglia Aperta- Agorà, progetto Elle G. progetto adolescenti quartiere Santo Stefano, progetto Giovani insieme, progetto Dopo scuola Oratorio San Savino, progetto Centro Educativo Il Tappeto Volante, progetto Attività di laboratorio all'interno dell'Istituto penale minorile del Pratello, progetto Doposcuola APE).

ALLEGATO A***SINTESI PROGETTI ESECUTIVI L.285/97 -ANNO 2006-*****Progetto “Ospitalità temporanea presso strutture residenziali o semiresidenziali per l'infanzia e giovani adolescenti in difficoltà” (PG 239021/2006)**

Obiettivo: assicurare un'azione di accoglienza, anche con modalità elastica, in un'ottica di sistema socio sanitario integrato, a favore di minori con problemi psicorelazionali e di conflitto con le famiglie, nonché a favore di donne sole con minori che necessitano di sostegno materiale e psicologico

Il progetto tenta di offrire occasioni di interazione in situazioni e luoghi in cui sviluppare capacità di relazione con gli altri e attività finalizzate al supporto delle autonomie e responsabilizzazioni dei minori.

Destinatari diretti: prevalentemente bambini nella fascia di età 0- 10 anni, preadolescenti, adolescenti e donne sole con figli minori, per lo più stranieri.

Tempi di realizzazione dell'intervento: periodo ottobre 2006- dicembre 2006;

Soggetti coinvolti nella realizzazione: soggetti appartenenti al privato sociale (Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Istituti/ Comunità educativi) caratterizzati da una buona struttura organizzativa e in possesso di strutture per l'accoglienza.

Modalità di realizzazione: il percorso di accoglienza dei minori nelle diverse strutture è valutato, di volta in volta, dall'Ufficio Accoglienza del Servizio Minori e Famiglie, tenendo conto delle specifiche necessità, delle eventuali prescrizioni dell'Autorità giudiziaria, delle caratteristiche ed ubicazioni delle strutture, nonché della loro disponibilità ad inserire i minori nei tempi necessari.

Costi: sono da prevedersi spese relative all'accoglienza degli utenti, spese relative alle strutture, spese relative alla formazione del personale addetto alle attività e quant'altro si rende necessario per una buona offerta dei servizi.

Progetto "Interventi territoriali per il sostegno scolastico e per il tempo libero di giovani adolescenti e preadolescenti" (PG 240833/06- PG 227152/05)

Obiettivo: realizzare attività socio- educative territoriali rivolte a minori, attraverso interventi di recupero scolastico, di socializzazione, ludico- ricreativi, al fine di prevenire situazioni di disagio o per fronteggiare situazioni consolidate di disagio familiare, relazionale, culturale e scolastico.

Destinatari diretti: minori prevalentemente appartenenti alla fascia 11-13 anni e che vivono situazioni di disagio.

Tempi di realizzazione: le attività previste sono imprescindibilmente collegate all'andamento scolastico.

Attività previste: attività didattiche, mensa, attività ricreative, laboratori o attività ludiche/ sportive; l'intervento si sviluppa attraverso l'attivazione di progetti socio educativi a forte valenza territoriale:

Giovani insieme

Doposcuola Oratorio San Savino

Doposcuola APE

Centro educativo I Barabitt

Famiglia aperta- Agorà

Blue Angels

Gruppo Katun

Elle G.

Centro educativo Il Tappeto Volante

All'interno dell'intervento si inserisce anche il progetto "Attività di laboratorio all'interno dell'Istituto Penale Minorile del Pratello", che si rivolge a giovani adolescenti ospiti dell'Istituto Penale Minorile di Bologna, per il quale è previsto lo svolgimento di attività e di tipo socio – educative e ludico- ricreative, basate soprattutto sulla realizzazione di laboratori tematici di tipo tecnico/professionalizzanti e artistico/ espressivi. Obiettivo è creare dei legami tra alcuni Istituti scolastici del territorio bolognese (Polo Artistico) e il carcere, finalizzati al recupero e al reinserimento sociale dei minori.

Soggetti coinvolti nella realizzazione: soggetti appartenenti al privato sociale (Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Parrocchie ed Oratori) in possesso di elevate competenze di natura tecnica e capacità di interazione con il territorio e con i quali sono state realizzate le stesse esperienze nell'anno precedente.

Progetto “Prosecuzione Progetto Balia” (PG 18564/06)

Obiettivo: offrire sostegno a madri sole con figli minori, attraverso l’attivazione di una rete sociale e comunitaria per garantire un sostegno e accompagnamento nella gestione quotidiana dei figli, Permettere lo sviluppo di risorse comunitarie e dei rapporti intergenerazionali, sviluppando una cultura della solidarietà favorendo l’incontro e lo scambio tra generazioni diverse.

Bisogno emergente: concentrare gli interventi sulle necessità dei minori, ponendo maggiore rilievo all'intervento di accompagnamento.

Destinatari: madri sole con minori, che si trovano senza validi aiuti familiari e/o amicali.

Azioni previste: attività di sostegno che di volta in volta possono presentarsi, quali:
segretariato sociale (consegna documenti, bollette,...)
supporto nell’organizzazione domestica,
accompagnamenti dei minori.

Tempi di realizzazione: progetto annuale

Soggetti coinvolti nella realizzazione: Associazione di volontariato AUSER onlus

Progetto "Interventi educativi individualizzati per minori" (PG 152916/2006)

Obiettivo: integrare gli interventi educativi territoriali, già finanziati con i fondi L.285/97, attraverso la realizzazione di attività individuali o di piccolo gruppo finalizzate al sostegno scolastico, al supporto della conoscenza di se e delle proprie risorse, all'autonomia e al miglioramento delle capacità relazionali, dei rapporti con le famiglie, progettandole in un'ottica di personalizzazione dei bisogni.

Destinatari diretti: principalmente minori nella fascia di età tra i 6 e i 15 anni, i quali, in seguito alla valutazione effettuata dagli operatori del Settore Servizi Sociali, risultano bisognosi di interventi educativi personalizzati che tengano conto dei limiti e delle potenzialità di ogni minore.

Tempi di realizzazione: mesi estivi coincidenti con la chiusura delle scuole in cui possono presentarsi momenti di criticità per molti ragazzi che perdono i punti di riferimento costruiti durante l'anno scolastico.

Azioni previste: attività di sostegno scolastico, costruzione dei rapporti con le famiglie, azioni di miglioramento e supporto delle capacità relazionali.

Soggetti coinvolti nella realizzazione: Cooperativa sociale con esperienza maturata in ambiti di attività similari ed in grado di garantire figure professionali altamente qualificate necessarie per la realizzazione del progetto .

Progetto "Sostegno all'organizzazione delle famiglie nei compiti di cura" (PG 282074/06)
(Ridefinizione progetto Balia)

Obiettivo: offrire un sostegno alle famiglie con figli adolescenti e pre adolescenti, attraverso l'attivazione di una rete sociale e comunitaria che crei sostegno e accompagnamento nella gestione quotidiana, intendendo sviluppare una cultura della solidarietà tramite l'incontro e lo scambio tra generazioni diverse

Azioni previste: supporto alle famiglie nell'organizzazione domestica, accompagnamenti dei minori

Tempi di realizzazione: durata semestrale

Destinatari diretti: minori pre adolescenti ed adolescenti.

Destinatari indiretti: famiglie che si trovano senza validi aiuti familiari e/o amicali

Soggetti coinvolti nella realizzazione: Associazione di volontariato AUSER onlus

Analisi programmazione comunale politiche infanzia e adolescenza per la relazione al Parlamento 285 anno 2006 , ex L. 285/97

●Fonti

- i documenti di indirizzo e programmazione 285/97 vigenti al 31/12/06
- i documenti di indirizzo e programmazione, invi incluse le principali leggi di riferimento, per le politiche sociali regionali per la parte di azioni riferite a infanzia e adolescenza
- rapporti sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza prodotti dagli osservatori sociali regionali o osservatori infanzia
- intervista ai referenti regionali politiche infanzia e adolescenza, ex lege 285/97

Città riservataria di Catania,

Intervista a Giuseppa Musumeci

Assessorato ai servizi sociali, Direzione servizi socio sanitari, Ufficio fondi speciali di finanziamento

Indice

1 Descrivere le caratteristiche della programmazione sociale comunale e le azioni specifiche per infanzia e adolescenza e i principali risultati conseguiti o attesi

1.1 indicazione atti di indirizzo specifici e leggi di riferimento, delineare il quadro delle “piste informative e documentali” che ha permesso di condurre l'analisi. Precisare a che stadio siamo del ciclo di programmazione (se inizio o fine)

Implementazione 285

Con deliberazione n.757 del 07/07/2006 la Giunta Municipale ha adottato il Piano degli Interventi per l'anno 2005, privilegiando interventi nei quartieri a maggiore rischio di marginalità sociale, interventi sulle problematiche relative a minori portatori di handicap, interventi volti a sostenere la creazione di servizi di sostegno alla famiglia, interventi volti a favorire la salute fisica e mentale dei minori coinvolti, anche attraverso l'utilizzo di attività ludiche e ricreative; la caratteristica del Piano 2005 è quella di aver visto un maggiore coinvolgimento delle scuole nella proposta e nella successiva attuazione dei progetti. Con successive Determinazioni del Dirigente sono state poste in essere le procedure per l'attivazione dei predetti interventi ed entro il dicembre 2006 la quasi totalità dei progetti era stata affidata ed in corso di realizzazione.

Con Determinazione Assessoriale n. 11/3280 del 07/12/2006 sono state emanate le Linee Guida per l'attuazione della legge 285/97 nel Comune di Catania ed è stato pubblicato il bando per la partecipazione all'accesso dei Fondi per l'anno 2006. Si riportano di seguito i punti più significativi degli indirizzi programmatici contenuti nelle Linee guida.

Implementazione 328

Nel corso dell'anno 2005 l'Amministrazione Comunale di Catania, come Comune capofila del Distretto Socio-sanitario n. 16 ha bandito tutte le gare per l'affidamento dei servizi e progetti contenuti nel Primo Piano di zona; tra questi anche l'affidamento triennale di n. 3 Centri Diurni per minori, uno dei quali distrettuale e gli altri due cittadini.

1.2 con riferimento agli atti di indirizzo e programmazione sociale per la parte infanzia e adolescenza (vigenti al 31 dic 06 e precisare quando formulati o aggiornati):

1.2.0 indicare se esiste una specifica strategia di promozione e tutela per l'infanzia e l'adolescenza, se è contenuta nelle politiche sociali o distribuita tra più settori. Analizzare se esistono forme di raccordo e coordinamento organizzativo tra i vari assessorati competenti sulle politiche infanzia e adolescenza;

Implementazione 285

Così come per il passato, con un metodo ampiamente sperimentato, anche per le annualità di riferimento, il Piano è stato gestito da una “cabina di regia” che governando la realizzazione del Piano ne ha verificato la congruenza, valorizzando le buone prassi e favorendo le sinergie. Come sempre tutti gli Enti firmatari dell'Accordo di Programma hanno fornito un valido contributo ad una progettazione specifica sui temi di competenza, proponendo interventi specialistici e congiunti. Il rapporto tra i quattro Enti firmatari, che ormai dalla prima triennialità della Legge 285 hanno svolto questa azione sinergica di progettazione e valutazione, ha garantito la continuità della logica di progettazione ma anche della collaborazione e della complementarietà delle azioni.

Altre forme di coordinamento

L'assessorato competente per la gestione delle leggi 328 e 285 è l'assessorato alle politiche sociali. L tipo di coordinamento tra i due uffici che gestiscono i fondi è di tipo informativo: trasmissione dati e comunicazione interventi.

L'altro assessorato con cui l'assessorato alle politiche sociali collabora regolarmente è l'assessorato alle politiche scolastiche in quanto titolari di servizi rivolti ai minori.

Rapporti molto sporadici e sempre legati ad un funzionalità operativa sono quelli che intercorrono tra l'assessorato alle politiche sociali e gli assessorati alla cultura e all'ambiente.

1.2.1 principali caratteristiche nella analisi della domanda e dei bisogni relativi all'infanzia e all'adolescenza

Non sono stati forniti dati in merito a questo ambito

1.2.2 scelte strategiche, valori di fondo e obiettivi nelle scelte comunali;

Il Comune di Catania intende valorizzare le risorse di cui alla legge n. 285/97, disponibili per l'anno 2006, nel quadro del rafforzamento degli indirizzi contenuti nelle **Linee guida** con due **livelli di approccio**:

- a) procedere verso un percorso di coordinamento multilivello delle politiche e delle attività per i minori e i giovani, nella logica del Piano Integrato;
- b) allocare le risorse secondo scelte che mirano a completare le programmazioni attuali delle politiche per i minori e i giovani, tenendo in considerazione i dati di ritorno delle esperienze già attivate e il mutamento del quadro dinamico dei bisogni, senza trascurare le valutazioni in merito ai livelli essenziali delle prestazioni.

Tenendo conto dei punti a) e b), che sono da considerare trasversali alle scelte, il Comune di Catania ha individuato quattro macro aree all'interno delle quali sviluppare le azioni:

Interventi di potenziamento e integrazione dei servizi utili e da confermare

a) prosecuzione attività precedenti. Questa macro area sta a rappresentare la volontà da parte del Comune di dare continuità ai progetti già realizzati e che hanno ottenuto una valutazione positiva negli anni. L'impegno che si aggiunge è quello di trasformare tali progetti in servizi.

Azioni di coordinamento e di sistema

b) rafforzamento del sistema di coordinamento. Per sviluppare la funzione di coordinamento il Comune di Catania ha deciso di creare un organismo tecnico atto a fungere da 'cerniera' tra

implementazione della 285 e implementazione della 328.

Azioni innovative

c1) aggregazione giovanile. Questa voce comprende un'importante iniziativa tesa a intercettare, sostenere, valorizzare, il talento e la creatività dei giovani di un'età compresa tra i 14 e i 18 anni. Questo centro contiene spazi ed attrezzature per fare danza, teatro, musica ma anche uno sportello informativo per l'orientamento lavorativo.

c2) abuso e maltrattamento

c3) sport sociale. Quest'area comprende anche iniziative specifiche rivolte ai minori portatori di handicap.

c4) prevenzione primaria

Formazione e accompagnamento

d) azioni di formazione, accompagnamento e affiancamento

1.2.3 linee di intervento, azioni e priorità nelle indicazioni comunali e se vengono riconosciute di quelle regionali;

Gli indirizzi e le priorità contenuti nei Piani territoriali della Legge 285, sia per quanto riguarda l'anno 2005 che l'anno 2006 sono quelli già esplicitati nei precedenti Piani ed in particolare

- favorire la salute fisica e mentale, la crescita dell'autonomia, della responsabilità, della partecipazione alla vita civile dei minori;
- attivare iniziative ed interventi concertati in una logica di prevenzione del disagio e di diffusione delle informazioni sulle opportunità locali, sull'accesso ai servizi, sulle occasioni di partecipazione sociale;
- sostenere lo sviluppo e la creazione di servizi rivolti alla famiglia, soprattutto se in stato di difficoltà, sostenendo gli interventi che possano evitare l'istituzionalizzazione del minore;
- affermare la coscienza del diritto, contrastando la diminuzione del senso di sicurezza, soprattutto nei quartieri più esposti ad attività criminose, e facilitando un rapporto diverso tra minori ed ambiente urbano;
- intervenire sulle problematiche relative a minori portatori di handicap, in un'ottica di riconsiderazione dell'ambiente cittadino, di organizzazione dei servizi formativi e di gestione del tempo libero, di offerta di servizi alle famiglie;
- intervenire nelle situazioni di conclamato disagio e di devianza minorile, garantendo forme di sostegno, servizi di accoglienza temporanea, modalità di contrasto all'esercizio della violenza nonché servizi di prevenzione, recupero e reinserimento sociale.

La somma degli interventi si suddivide nelle aree di attività indicate dalla L.285/97

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ, ALLA MATERNITÀ PATERNITÀ:

In questa area rientrano gli interventi relativi alle 2 Case di accoglienza per donne in difficoltà, un progetto di sostegno psicologico alle neo mamme presso i reparti di Ostetricia e Ginecologia e presso il Reparto di Neonatologia, un progetto di sostegno alla genitorialità, ed un progetto sperimentale che mette a disposizione di giovani coppie con figli in difficoltà, un miniappartamento ed una assistenza di tipo sociale e psicologica.

TEMPO LIBERO E GIOCO

Sono molti gli interventi che rientrano in questa categoria caratterizzati da attività aggregativa e sportiva. In essi, inoltre, è prevista la realizzazione di un'azione di educazione alla legalità e di contrasto del disagio.

PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

In questa area rientrano progetti centrati sulla conoscenza e l'uso degli spazi urbani .

1.2.4 risorse economiche anno 2006: ammontare del fondo sociale comunale, composizione (quanto da stato, regione, ue, altro); ammontare delle risorse a valere sul fondo sociale destinate in modo specifico agli obiettivi di politica sociale per bambini e adolescenti; capire se il referente della città riservatarie ha dati sulla spesa sociale per i minori e su quali ambiti di intervento; i meccanismi di regolazione e controllo sull'uso delle risorse da parte delle circoscrizioni o municipalità

Il Piano approvato per l'anno 2005, da realizzare nel 2006, prevede l'attuazione di **29 interventi** per un totale di spesa di € **2.386.260,33**

Le risorse del fondo sociale che il Comune di Catania destina alle politiche sociali ammonta a € 41.276.270, di cui €**8.600.000** sono risorse provenienti dal fondo comunale utilizzate per finanziare reti di istituto in semi convitto

A queste due fonti di finanziamento di aggiunge il fondo relativo al Piano di zona per il triennio 2006-208 che prevede il finanziamento di tre centri diurni, per un totale complessivo di € **2.040.000**

1.2.5 programmazione territoriale: numero e livello di definizione degli ambiti; ruolo dei soggetti istituzionali e non coinvolti nella programmazione; ruolo della sussidiarietà; n. piani di zona approvati e in corso al 31 dic 06, n. progetti esecutivi in essi contenuti per l'area infanzia e adolescenza, verificare se esiste una classificazione dei progetti secondo tipologie e quali.

Il Comune di Catania è suddiviso in 10 ambiti con 17 centri sociali comunali sparsi sul territorio. L'organizzazione è capillare e gestita dall'ufficio centrale.

Il processo di programmazione relativa al fondo 285 segue la prassi normativa ovvero incontri periodici con i soggetti firmatari l'accordo di programma (comune di Catania, ASL3, Centro giustizia minorile e C.S.A.).

L'implementazione invece del processo di programmazione relativo alla legge 328 è stato impostato secondo quanto previsto dalla norma ma ad oggi non ha sortito i risultati sperati: esiste un tavolo minori coordinato da un funzionario del servizio minori, al cui interno son invitati a partecipare tutti i soggetti attivi del territorio questo contrariamente a quanto auspicato ha prodotto generalismo negli intenti e difesa degli interessi personali. Reputo interessante inserire queste considerazioni ma solo con il suo accordo. Se ritine necessario apportare delle modifiche la prego di farlo

Il ruolo riconosciuto al terzo settore riguarda il livello consultivo e gestionale

Per la tipologia dei servizi dedicati ai minori l'ufficio fa riferimento alla LR n. 22 del 1986 Riordino dei servizi socio-assistenziali la citazione non è completa in più non ho il testo e pertanto non posso approfondire l'argomento indicato appunto le tipologie di servizio

1.3 sintetica descrizione specifiche iniziative a supporto e promozione sul tema della deistituzionalizzazione con riferimento alla legge 149/01

1.4 sintetica descrizione specifiche iniziative a supporto e promozione sul tema della prevenzione e contrasto del maltrattamento e abuso sull'infanzia e l'adolescenza con riferimento alla legge 269/98

1.5 descrizione delle azioni di supporto alla programmazione e qualificazione del sistema di interventi per l'infanzia e l'adolescenza: monitoraggio e valutazione dei piani e progetti; sistema informativo e azioni di ricerca specifiche, presenza di rapporti periodici sulla condizione

dell'infanzia e dell'adolescenza; iniziative formative

Dal 2005 è stato introdotto un nuovo sistema di rilevazione e monitoraggio attraverso schede iniziali, mensili e finali che devono essere redatte dagli Enti gestori; le stesse vengono poi trasferite su un database che servirà alla costruzione di reports periodici (è attualmente ancora in corso il trasferimento dei dati sul supporto informatico).

Ma al contempo per il passato il Comune di Catania non ha inteso abbandonare, anche per questo Piano, il sistema precedentemente utilizzato per l'attività di monitoraggio e valutazione mantenendo il modello partecipativo, già positivamente sperimentato nel Piano precedente. E' stata infatti nominata un'assistente sociale referente per ogni singolo intervento permettendo così uno stretto raccordo operativo tra il livello di coordinamento del Piano ed il livello di esecuzione e gestione dei progetti. Questa scelta operativa è ispirata altresì ad una logica di cambio di mentalità dell'operatore pubblico, che dismette le vesti di soggetto meramente "controllante", assumendo un ruolo maggiormente partecipativo rispetto alle dinamiche di gestione. Inoltre il modello partecipativo adottato permette di costruire una rete di referenti capace di coinvolgere il complesso delle professionalità disponibili e di facilitare la circolarità interna delle informazioni e la crescita professionale. La presenza di un referente stabile presso ogni progettualità, referente facente capo all'Amministrazione Comunale, ha permesso di raggiungere l'uniformità degli strumenti di rilevazione e dunque una più facile confrontabilità dei risultati perseguiti: è stata, infatti, predisposta una scheda di rilevazione unica che consente di avere dati omogenei e che permettono una più efficace elaborazione dei risultati.

Al fine di valutare adeguatamente l'andamento del Piano e la rispondenza delle azioni progettuali agli obiettivi prefissati sono stati definiti degli indicatori qualitativi e quantitativi, costruiti con la condivisione di tutti gli attori, mediante i quali cogliere l'efficacia e l'efficienza dell'attività e poter eventualmente apportare le necessarie modifiche. Gli indicatori attengono, per quanto riguarda lo stato di attuazione degli interventi in relazione al tempo, al rapporto tra data di inizio/data di scadenza prevista, attività messe in opera /attività previste mentre per quanto attiene alla valutazione in relazione alla qualità degli interventi, al rapporto tra numero dei partecipanti / numero dei partecipanti attesi, cambiamenti nella condizione e nei comportamenti degli utenti, rilevazione della qualità percepita. Il sistema di monitoraggio partecipato, attraverso l'attività degli assistenti sociali referenti di progetto, permette un'applicazione comune della stessa strumentazione che consente quindi di rilevare quali sono i fattori di successo e quelli critici.

La diffusione delle informazioni è garantita quindi da un contatto continuo tra tutti gli attori interessati, sia all'interno dell'Amministrazione comunale che tra gli Enti facenti parte del Gruppo tecnico ed il privato sociale.

Nel corso del periodo oggetto di rilevazione non sono state svolte attività formative per i dipendenti di questa Amministrazione coinvolti nella gestione del Piano ma è previsto un Piano formativo nelle linee guida emanate per l'anno 2006.

Comune di Catania Città riservataria

Relazione sullo stato di attuazione della Legge n. 285/97 - Gennaio 2006-dicembre 2006
(ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L. 285/97)

PARTE A**LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE**

Principali caratteristiche della programmazione a favore dell'infanzia e dell'adolescenza nella città riservataria.

Indirizzi e priorità di azione relative all'area degli interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza contenute nel Piano territoriale 285 .

- Gli indirizzi e le priorità contenuti nei Piani territoriali della Legge 285 , sia per quanto riguarda l'anno 2005 che l'anno 2006 sono quelli già esplicitati nei precedenti Piani ed in particolare

- favorire la salute fisica e mentale, la crescita dell'autonomia, della responsabilità, della partecipazione alla vita civile dei minori;
- attivare iniziative ed interventi concertati in una logica di prevenzione del disagio e di diffusione delle informazioni sulle opportunità locali, sull'accesso ai servizi, sulle occasioni di partecipazione sociale;
- sostenere lo sviluppo e la creazione di servizi rivolti alla famiglia, soprattutto se in stato di difficoltà, sostenendo gli interventi che possano evitare l'istitutizzazione del minore;
- affermare la coscienza del diritto, contrastando la diminuzione del senso di sicurezza, soprattutto nei quartieri più esposti ad attività criminose, e facilitando un rapporto diverso tra minori ed ambiente urbano;
- intervenire sulle problematiche relative a minori portatori di handicap, in un'ottica di riconsiderazione dell'ambiente cittadino, di organizzazione dei servizi formativi e di gestione del tempo libero, di offerta di servizi alle famiglie;
- intervenire nelle situazioni di conclamato disagio e di devianza minorile, garantendo forme di sostegno, servizi di accoglienza temporanea, modalità di contrasto all'esercizio della violenza nonché servizi di prevenzione , recupero e reinserimento sociale;

Procedure e atti adottati da Consiglio Comunale, Giunta Comunale, Assessorati competenti per l'attuazione e la gestione della legge

- Con deliberazione n.757 del 07/07/2006 la Giunta Municipale ha adottato il Piano degli Interventi per l' anno 2005 che saranno successivamente elencati. privilegiando interventi nei quartieri a maggiore rischio di marginalità sociale, interventi sulle problematiche relative a minori portatori di handicap , interventi volti a sostenere la creazione di servizi di sostegno alla famiglia , interventi volti a favorire la salute fisica e mentale dei minori coinvolti , anche attraverso l'utilizzo di attività ludiche e ricreative; la caratteristica del Piano 2005 è quella di aver visto un maggiore coinvolgimento delle scuole nella proposta e nella successiva attuazione dei progetti. Con successive Determinazioni del Dirigente sono state poste in essere le procedure per l'attivazione dei predetti interventi ed entro il dicembre 2006 la quasi totalità dei progetti era stata affidata ed in corso di realizzazione .

- Con Determinazione Assessoriale n. 11/3280 del 07/12/2006 sono state emanate le Linee Guida per l'attuazione della legge 285/97 nel Comune di Catania ed è stato pubblicato il bando per la partecipazione all'accesso dei Fondi per l'anno 2006 . Si riportano di seguito i punti più significativi degli indirizzi programmatici contenuti nelle Linee guida .

Gli indirizzi programmatici del Comune di Catania

Il Comune di Catania intende valorizzare le risorse di cui alla legge n. 285/97, disponibili per l'anno 2006, nel quadro del rafforzamento degli indirizzi contenuti nelle Linee guida con due livelli di approccio:

- a) procedere verso un percorso di coordinamento multilivello delle politiche e delle attività per i minori e i giovani, nella logica del Piano Integrato;
- b) allocare le risorse secondo scelte che mirano a completare le programmazioni attuali delle politiche per i minori e i giovani, tenendo in considerazione i dati di ritorno delle esperienze già attivate e il mutamento del quadro dinamico dei bisogni, senza trascurare le valutazioni in merito ai livelli essenziali delle prestazioni.

Tenendo conto dei punti a) e b), che sono da considerare trasversali alle scelte, il Comune di Catania ha individuato le seguenti modalità di intervento, per la distribuzione delle risorse per l'anno 2006, di cui alla legge n. 285/97:

Tabella 1

INTERVENTI DI POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI UTILI E DA CONFERMARE
A) PROSECUZIONE ATTIVITA' PRECEDENTI

Tabella 2

AZIONI DI CORDINAMENTO E DI SISTEMA
B) RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI COORDINAMENTO

Tabella 3

AZIONI INNOVATIVE
C1) AGGREGAZIONE GIOVANILE
C2) ABUSO E MALTRATTAMENTO
C3) SPORT SOCIALE
C4) PREVENZIONE PRIMARIA

Tabella 4

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO
D) AZIONI DI FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO E AFFIANCAMENTO

Iniziative di coordinamento e raccordo per la programmazione e l'implementazione della legge 285/97:

- Così come per il passato, con un metodo ampiamente sperimentato, anche per le annualità di riferimento, il Piano è stato gestito da una "cabina di regia" che governando la realizzazione del Piano ne ha verificato la congruenza, valorizzando le buone prassi e favorendo le sinergie. Come sempre tutti gli Enti firmatari dell'Accordo di Programma hanno fornito un valido contributo ad una progettazione specifica sui temi di competenza, proponendo interventi specialistici e congiunti. Il rapporto tra i quattro Enti firmatari, che ormai dalla prima triennalità della Legge 285 hanno svolto questa azione sinergica di progettazione e valutazione, ha garantito la continuità della logica di progettazione ma anche della collaborazione e della complementarietà delle azioni.

- Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei Piani territoriali di intervento
Il Piano approvato per l'anno 2005 è il seguente :

N. 1 - n. 2 Case di Accoglienza per ragazze madri	€ 309.874,13
N. 2 Servizio di Educativa territ. mirata alla riduz. del danno	€ 185.924,48
N.3 Centro Diurno 4° Municipalità	€ 308.996,16
N.4 “ “ 9° “	€ 316.071,62
N.5 Progetto di Assistenza ed integrazione scolastica agli alunni Disabili	€ 400.000,00
N.6 Progetto “ Mimosa “	€ 23.898,00
N. 7 N.2 Centri Socio educativi nella 1° Municipalità	“ 120.000,00
N. 8 Corso di Educazione all'autonomia	“ 87.777,00
N. 9 Centro d'Incontro nella 5° Municipalità	“ 33.552,36
N. 10 Centro d'Incontro nella 6° Municipalità	“ 30.763,48
N. 11 Progetto Palco	“ 19.500,00
N. 12 Attività di prevenzione e reinserimento di giovani Nel quartiere Picanello	“ 48.000,00
N. 13 Canoa Solidale	“ 19.272,00
N. 14 Centro di aggregazione “ Casa della Speranza”	“ 22.500,00
N. 15 Sikelie	“ 21.043,00
N. 16 Fuori Orario	“ 27.000,00
N. 17 Conosci, conosciamoci e facciamoci conoscere	“ 44.964,00
N. 18 Educazione alla genitorialità	“ 44.997,00
N. 19 La Scuola dei Giovani talenti	“ 43.600,00
N. 20 Agorà	“ 18.590,00
N. 21 Per non restare soli	“ 40.725,00
N. 22 I teatri della diversità	“ 60.000,00
N. 23 Vivere e raccontare la città	“ 24.800,00
N. 24 Le Pietre Parlanti	“ 37.500,00
N. 25 Vita Nuova	“ 14.991,00
N. 26 Giocare e fare	“ 16.630,00
N. 27 Imparare per crescere	“ 34.344,00
N. 28 Attività sportive a favore dei minori detenuti dell'I.P.M.	“ 12.729,60
N. 29 Attività musicali a favore dei minori detenuti dell'I.P.M.	“ 18.217,50
Totale	€ 2.386.260,33

I progetti sopra elencati sono stati proposti in una ottica di continuità delle azioni e degli obiettivi perseguiti nei piani precedenti avendo avuto un rapporto più intenso con molte scuole , specialmente quelle ubicate in quartieri periferici e degradati , anche al fine di dare maggiore visibilità agli interventi progettati. Tutti i progetti prevedono una diffusione e pubblicizzazione nella città o nelle municipalità coinvolte oltre che una messa in rete tra le agenzie educative interessate ;l'Amministrazione comunale provvede alla informazione, al momento dell'attivazione dei singoli progetti, a mezzo dell'Ufficio stampa del Comune. Tra i benefici più significativi prodotti dagli interventi del Piano particolare importanza riveste , per numero di minori coinvolti , un recupero della regolare frequenza scolastica ed una diminuzione degli insuccessi scolastici .

Ma un aspetto significativo è dato anche dalla grande partecipazione dei minori a progetti che si riferiscono allo sviluppo della creatività e delle capacità artistiche .

Per quanto attiene i minori soggetti all'Autorità giudiziaria minorile, sia civile che penale è stato riconfermato il progetto di “ Educativa territoriale mirata alla riduzione del danno “ e quello rivolto

ai minori sottoposti a provvedimento civile o amministrativo ;nonché le attività a favor dei minori detenuti dell'I.P.M.

Considerato l'esistente l'Ufficio del Piano ha prodotto la crescita della rete tra i diversi Enti e le coop. sociali creando sinergie tra i diversi interventi ed evitando quindi duplicazioni o isolamenti e contribuendo quindi a dare vivacità all'intero Piano.

Il sistema di relazioni creato fin dalla realizzazione del primo Piano degli Interventi della legge 285 che ha continuato a crescere ,ha rafforzato le alleanze dei vari territori delle Municipalità.

-Stato della documentazione degli interventi/attività dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

E' stato introdotto un nuovo sistema di schede di monitoraggio che sono redatte a cura degli Enti gestori dei progetti .Tutti gli atti (schede di monitoraggio iniziali, mensili e finali , relazioni periodiche degli assistenti sociali referenti, verbali delle visite effettuate , materiale vario e documentazione contabile) relativi agli interventi sono raccolti e catalogati per progetto.

Periodicamente vengono organizzate convegni e giornate di studio per la presentazione dei reports delle attività .

- Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

Come sopradetto è stato introdotto un nuovo sistema di rilevazione e monitoraggio attraverso schede iniziali, mensili e finali che devono essere redatte dagli Enti gestori ; le stesse vengono poi trasferite su un database che servirà alla costruzione di reports periodici (è attualmente ancora in corso il trasferimento dei dati sul supporto informatico).

Ma al contempo per il passato il Comune di Catania non ha inteso abbandonare , anche per questo Piano , il sistema precedentemente utilizzato per l'attività di monitoraggio e valutazione mantenendo il modello partecipativo , già positivamente sperimentato nel Piano precedente. E' stata infatti nominata un'assistente sociale referente per ogni singolo intervento permettendo così uno stretto raccordo operativo tra il livello di coordinamento del Piano ed il livello di esecuzione e gestione dei progetti Questa scelta operativa è ispirata altresì ad una logica di cambio di mentalità dell'operatore pubblico , che dismette le vesti di soggetto meramente " controllante" , assumendo un ruolo maggiormente partecipativo rispetto alle dinamiche di gestione . Inoltre il modello partecipativo adottato permette di costruire una rete di referenti capace di coinvolgere il complesso delle professionalità disponibili e di facilitare la circolarità interna delle informazioni e la crescita professionale . La presenza di un referente stabile presso ogni progettualità , referente facente capo all'Amministrazione Comunale , ha permesso di raggiungere l'uniformità degli strumenti di rilevazione e dunque una più facile confrontabilità dei risultati perseguiti : è stata , infatti , predisposta una scheda di rilevazione unica che consente di avere dati omogenei e che permettono una più efficace elaborazione dei risultati .

Al fine di valutare adeguatamente l'andamento del Piano e la rispondenza delle azioni progettuali agli obiettivi prefissati sono stati definiti degli indicatori qualitativi e quantitativi, costruiti con la condivisione di tutti gli attori , mediante i quali cogliere l'efficacia e l'efficienza dell'attività e poter eventualmente apportare le necessarie modifiche . Gli indicatori attengono , per quanto riguarda lo stato di attuazione degli interventi in relazione al tempo, al rapporto tra data di inizio/data di scadenza prevista, attività messe in opera /attività previste mentre per quanto attiene alla valutazione in relazione alla qualità degli interventi , al rapporto tra numero dei partecipanti / numero dei partecipanti attesi , cambiamenti nella condizione e nei comportamenti degli utenti , rilevazione della qualità percepita . Il sistema di monitoraggio partecipato, attraverso l'attività degli assistenti sociali referenti di progetto, permette un'applicazione comune della stessa strumentazione che consente quindi di rilevare quali sono i fattori di successo e quelli critici .

La diffusione delle informazioni è garantita quindi da un contatto continuo tra tutti gli attori interessati , sia all'interno dell'Amministrazione comunale che tra gli Enti facenti